

A Leggiuno si spegne l'incanto, a Natale niente luci

Pubblicato: Venerdì 9 Ottobre 2015



A Leggiuno si spengono le luci di Natale. Niente casa illuminata, niente bosco incantato, niente fontana magica. Niente.

L'annuncio è partito dalla [pagina Facebook dell'oratorio di Leggiuno](#) che ha cambiato la sua immagine di copertina con quella che vi proponiamo qui: sfondo rosso e scritta bianca, laconica, **“quest'anno le lucine di Natale non si faranno”**.



Lino Betti, il proprietario della casa illuminata da oltre 100 mila luci, da 15 anni impegnato in questa impresa che attira migliaia di persone nella piccola Leggiuno, è abbattuto. E preferisce non entrare troppo nei dettagli di una questione che, pare di capire, ha i contorni di una “grana di paese”.

“Quest'anno a Natale me ne vado in Brasile, luogo dal quale viene mia moglie. Gliel'avevo promesso tempo fa ora ho deciso di partire.

Troppi problemi legati all'iniziativa delle luci di Natale: è una responsabilità che non voglio più prendermi da solo”.

Malumori, difficile gestione di un flusso di persone che anno dopo anno è diventato sempre più massiccio.

“Sì – **conferma il sindaco Adriano Costantini** – le persone erano sempre di più, ma noi non siamo mai stati sopraffatti dall'arrivo dei turisti. Anzi. Per noi era un momento di festa, **una gioia vedere il paese al centro dell'attenzione. Ormai del nostro paese illuminato parlava tutta Italia.**

Non so che cosa sia successo – continua il sindaco – **per ora comunicazioni ufficiali non ne abbiamo ricevute**, né in un senso, né nell'altro: nessuno ci ha chiesto i permessi per la realizzazione delle luminarie, ma nessuno ci ha nemmeno detto che non si faranno. Nei prossimi giorni sentirò Don Walter, il parroco, per avere qualche informazione in più”.

E Don Walter la comunicazione ufficiale la dà: “No, niente luci quest'anno. Lino Betti era un po' il regista di tutta l'iniziativa e quest'anno lui ci ha detto che non aveva intenzione di impegnarsi nel progetto. **Da soli non abbiamo la forza per allestire tutto il paese e poi la sua casa era il punto di forza.**

Siamo tutti amareggiati, ma non possiamo che prendere atto della sua decisione, dettata, crediamo, da qualche problema legato al numero di persone giunte lo scorso anno a Leggiuno”.

Non tutti in paese pare fossero felici dell'invasione di “curiosi”: auto parcheggiate un po' ovunque e gente che entrava nei cortili privati. 

Di una cosa però Betti è certo: l'anno prossimo la sua casa, almeno quella, tornerà ad accendersi.

“Quest’anno è andata così. Ma cosa faccio a casa mia lo decido io, e il prossimo Natale rimetterò le lucine sulla casa e in giardino. E’ la mia passione e non ci rinuncio”

[Roberta Bertolini](#)

roberta.bertolini@varesenews.it